

Covid, la lunga battaglia «Ora abbiamo le armi»

Oggi il "tulipano rosso", la divisione di alta intensità di cure che, nella struttura ospedaliera di Vimercate ha ospitato pazienti con grave insufficienza respiratoria da Coronavirus, è Covid free. Da marzo 2020 ad aprile 2021 sono stati ricoverati 803 ammalati colpiti dal Covid 19, di cui 91 (11%) sopra gli 80 anni. Nello stesso periodo, presso la divisione di medicina i pazienti presi in cura sono stati 1107 di cui 384 (35%) sopra gli 80 anni.

Paolo Scarpazza, dal 2019 primario di Pneumologia, racconta la battaglia combattuta, unitamente ai suoi medici, al personale infermieristico e Oss, con la collaborazione di rianimazione, pronto soccorso, radiologia, nella prima fase supportato anche dal personale sanitario del Trabattoni di Seregno, contro il coronavirus.

Mesi ricchi di incognite, con ostacoli sempre in agguato, dove il dramma della morte ha messo a dura prova per intere settimane gli animi, le menti, la stessa vita dei sanitari. Centinaia di pazienti sono guariti o in via di guarigione e rappresentano, per chi ha lavorato per loro, una soddisfazione a dir poco enorme. «In poco più di 14 mesi, in tre ondate successive, sono stati trattati 517 casi di Ards (polmonite bilaterale con grave insufficienza respiratoria nonostante il casco cpap) secondari ad infezione da Coronavirus - dice Scarpazza - C'è un dato che ci ha confortato, la mortalità in questi casi particolarmente gravi, è progressivamente diminuita, passando dal 28% nella prima ondata (su 150 casi), al 19% nella seconda (su 182 casi) e riducendosi ulteriormente al 12.5% nella terza (su 185 pazienti). Un reparto quello di pneumologia che ha ancora vivo il ricordo delle difficoltà registrate all'inizio della pandemia, contro un virus che ha sorpreso l'intero sistema sanitario nazionale. «Medici e infermieri - prosegue Scarpazza - nei primi mesi del 2020 si sono trovati da-

vanti ad un numero impressionante di ammalati, con l'incognita di una terapia non ancora ben codificata e con attrezzature (caschi e flussimetri) numericamente limitate rispetto allo straordinario fabbisogno».

Uno scontro giornaliero con il Covid non facile. Un aiuto è arrivato dal ripetuto scambio di esperienze e di collaborazione fra medici, anche di diverse specialità. «In questa emergenza - incalza Scarpazza - abbiamo anche imparato ad essere più attenti ai pazienti che hanno affrontato questa battaglia in solitaria, lontani dagli affetti famigliari, cercando di mantenere informati i parenti con ripetuti contatti telefonici». Nello staff è presente la dottoressa Chiara Melacini che, accanto alle cure mediche, ha realizzato un suo desiderio, portando la Comunione ai pazienti che la chiedevano (coadiuvata da Battistina Crippa, coordinatrice del reparto Rosa bianca), con il consenso del cappellano (Don Alfio Motta prima e Don Giampiero Magni dopo), confortando così numerosi ricoverati.

Scarpazza, primario del reparto di pneumologia dell'ospedale di Vimercate, racconta la lotta al virus: «All'inizio la situazione era impressionante, ma ora la mortalità è diminuita»



Il dottor Scarpazza (secondo da sinistra) assieme alla sua équipe



Peso: 22%